Anno XIII. N. 78 — Udine, Venerdì 4 aprile 1890 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2

Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La potenza del Crocifisso

“ Quando io sarò esaltato da terra — cioè sollevato a questo patibolo — allora io attirerò a me ogni cosa. „ — Così disse l' Uomo-Dio che fu crocifisso; e come Egli disse così fu.

Qual angolo è mai della terra, ove il Crocifisso non facesse, e non faccia sentire la sua potenza vittoriosa e rigeneratrice? Dinanzi ad esso piegarono il capo nella polvere, e nella polvere si dileguarono i più superbi imperi della terra. Contro di esso s' infransero, e, viva Dio! s' infrangeranno le più arroganti potenze del secolo. Per esso i covili delle fiere si fecero reggia di civiltà. Segno ambito di onore sulla corona e sul petto dei monarchi; sulle bandiere e sulle armi dei guerrieri, e sulle moli sontuose delle città; pegno di sicurezza e di gaudio presso i sonni dell' innocenza, presso le lagrime della tribolazione, presso lo squallore del pentimento, presso gli aneliti faticosi dell'agonia; la Croce, fatta divina dall'ultimo respiro dell' Uomo-Dio, ha una forza che si fa sentire su tutti, e vogliasi o no, finirà col tirare a sè ogni cosa. — “ Quando io sarò esaltato da terra, io attirerò a me ogni cosa. „

***

Ben è vero che le potestà delle tenebre non hanno mai lasciata la guerra contro Cristo. Oggi massimamente il suo regno è combattuto più che in altro tempo mai, or colle armi di Erode, or con quelle di Giuda. Ma Cristo è onnipotente. Facciano pure. Cristo vince, mentre che essi non se ne accorgono. Cristo vincerà, ed eglino stessi con proprio detrimento se ne accorgeranno quando l'ora colassù prefinita sarà scoccata. Non si sbalza dal trono il re dei secoli. Egli lo ha detto, e la sua parola non può fallire, perchè è parola di verità e di giustizia.

La dottrina del Crocifisso attinge la sua infallibile efficacia dalla sapienza del Padre: ciò ch' essa ha insegnato è luce dell' intelletto, è ricreamento del cuore: ciò che essa ha impromesso sarà.

***

La sapienza blasfema della carne non potrà prevalere. Però si rassicurino gli umili seguaci di questo Duce e Maestro. Seguano di tenersi fidi alla sua scuola: non si conturbino delle contraddizioni e degli oltraggi. Il Divino amore di questa celeste dottrina ha dato egli il primo l'esempio di questo invitto coraggio. Fu perseguitato, fu saturato di obbrobri, fu tratto al Calvario, fu confitto su quel patibolo. Ma che? gli strazi, il sangue, la morte poterono forse soffocare la sua parola benedetta? O piuttosto non prese ella da tutte queste cose virtù che vinse il mondo?

Questa vittoria è riserbata pure a noi se coraggiosi e fiduciosi seguiremo i suoi passi.

Ricordiamoci la costanza dei Confessori, e prendiamo animo: ricordiamo i trionfi dei Martiri, e appiglisi al nostro cuore e tutto lo comprenda, una santa fiamma. Non è petto così debole, non è sì inferma età, che pei documenti di questa dottrina e per la efficacia di questo divino esempio non acquisti una forza sovrana.

Inspiriamoci al Crocifisso: speriamo nel Crocifisso e ne godremo ben presto i trionfi.

I BANCHETTI DEL VENERDÌ SANTO

Scrivono da Parigi:

“ Anche in quest'anno avremo il vecchio e grottesco insulto dei banchetti di grasso al Venerdì Santo. Già è stato pubblicato l'appello agli *operai spregiudicati* perchè partecipino colle famiglie alla mangiata maialesca, e si stabiliscono dei *prezzi speciali ridotti per i fanciulli*.

Quest'anno non sono più i sedicenti filosofi liberi pensatori che prendono l' iniziativa della lurida ingiuria, ma i capi del partito più scamiciato; sono i socialisti Camelinat, Thivrier, Baudin, Lachize ed altri di questa tinta, i quali gettano a Dio una sfida ed al popolo un' ingiuria.

Infatti non è solo un' ingiuria alle credenze radicate nelle masse, ma è un insulto a chi è senza lavoro e senza pane l' invitarlo ad una gozzoviglia di protesta contro la Chiesa e contro il Redentore.

La massoneria ha abbandonato pubblicamente questi banchetti, perchè molti *membri si compromettevano* davanti agli occhi del pubblico; però in quasi tutte le loggie la sera del Venerdì Santo si banchetta di grasso tra cerimonie e simboli sacrileghi e ridicoli.

Quanta abbiezione in questi spiriti moderni!

INFAMIE LIBERALESCHE

Si dia libertà ad *ogni vizio* e si tenti in tutti i modi di impedire la libertà dei fedeli, così ha stabilito la setta a cui Crispi obbedisce, e così vien fatto, pur troppo.

Anche la pacifica città di Venezia dovette provarlo in questi giorni, in cui certi... eroi vollero turbate le funzioni religiose.

Leviamo dal *Tempo* — liberale — la descrizione di una di queste orribili scene sacrileghe.

— Un fatto più grave, per le sue conseguenze, di quello avvenuto nella Chiesa di san Salvatore, accade ieri sera in quella di S. Canciano.

Verso le ore 7 3/4 quando Mons. Luigi Costantini, Canonico onorario della Cattedrale di Lanciano, faceva la predica, la chiesa era stipata letteralmente. Tutto ad un tratto si odono echeggiare le grida:

— *Al fuoco! Al fuoco! fuggite tutti.*

In un baleno, fu un riversarsi generale verso le due porte principali d' uscita; ma là, la gente dovette fermarsi, e per quanti sforzi facesse, le porte non si aprivano.

Frattanto le persone si accalcavano una sull'altra, e le prime arrivate erano strette in modo da rimanere quasi soffocate.

Le grida di aiuto delle donne si alternavano al pianto dei bambini, ed in tanta confusione, nessuno ebbe la presenza di spirito o l'avvedutezza di tirare i catenacci coi quali internamente, erano stato chiuse le due porte principali.

Finalmente la porta che mette in Campo s. Canciano fu fracassata mentre l'altra principale veniva aperta.

La sacrestia era stata presa d'assalto ed anche da quella parte la gente potè uscire.

Quando la chiesa fu quasi vuota e la tranquillità ristabilita, molte donne che erano svenute vennero trasportate nella sacrestia ed ivi soccorse.

Fu riscontrato che nel tafferuglio molte panche erano state fracassate; torcie e candele spezzate, finestre frantumate. Un danno insomma *di circa 70 lire.*

Ciò però che è più grave, e che dimostra come i mascalzoni — ai quali si deve la bella impresa di chiudere internamente le porte e poi emettere le false *grida* di allarme — avevano altre mire che quella di spaventare la gente, si è che a molte persone vennero rubati gli orologi, le catene, le collane, le scialle e perfino strappati dalle orecchie i pendenti.

Nell' uscire dalla chiesa, un individuo che, non sappiamo ancora se a torto od a ragione, fu sospettato di avere chiuse le porte e di avere poscia emesse le false grida di allarme, venne percosso, e quando *si fece per arrestarlo* potè sfuggire di mano.

Ci auguriamo che l'autorità possa scoprire i farabutti, affinchè essi abbiano la adeguata ricompensa delle loro prodezze.

LEONE XIII E GUGLIELMO II

NELLA QUESTIONE SOCIALE

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri)

“ Però non è sfuggito a V. M. che la felice soluzione di una quistione così grave richiederebbe, oltrechè il savio interesse dell' autorità civile, il possente concorso della religione e la benefica azione della Chiesa. Il sentimento religioso invero è solo capace di assicurare alle leggi tutta la loro efficacia ed il Vangelo è il solo codice ove si trovino consegnati i *principî della vera giustizia*, le massime della mutua carità che deve unire tutti gli uomini come figli dello stesso padre e membri della stessa famiglia. La religione insegnerà quindi al padrone a rispettare nell' operaio la *dignità umana* ed a trattarlo con *giustizia* ed equità. Essa inculcherà nella coscienza dell' operaio il *sentimento del dovere* e della fedeltà e lo renderà morale, sobrio ed onesto. E' per aver perduto di vista, negletti e disconosciuti i principii religiosi, che la società si vede scossa fin dalle sue fondamenta. Richiamarli e rimetterli in vigore è l'unico *mezzo di ristabilire* la società sopra le sue basi e di garantirle la pace, l' ordine e la prosperità. Ora è questa la *missione* della Chiesa, di predicare o di diffondere nel mondo intero questi principii e queste dottrine. Ad essa quindi appartiene di esercitare una larga e feconda influenza nella soluzione del problema sociale....... „

Leone XIII, la cui sollecitudine per gli interessi della classe operaia va di pari passo colla conoscenza che possiede perfetta dei bisogni della società moderna, ha posto coraggiosamente il dito là dove è la radice del *morbo sociale.*

L' opera riservata alla nostra società e di cui la scienza deve *preparare i mezzi* è la realizzazione, al punto di vista economico, dei principii morali del cristianesimo. La storia mostra come tutti i grandi sistemi religiosi, anche quando erano il frutto di molteplici errori, hanno generato non solo una dottrina scientifica conforme ai loro principii, ma anche una *organizzazione economica* che derivava da quei medesimi principii.

Ciò *perchè ogni pensiero religioso* è generale per natura sua e, in quanto tale, abbraccia tutto ciò che concerne l' uomo ed il mondo. Ora, dal momento che un tale pensiero è entrato nello spirito e nel cuore di un popolo, la logica vuole che tutte le conseguenze che ne derivano siano accettate e realizzate nei più piccoli dettagli. Ma questo fatto, vero per i sistemi religiosi falsi, dev' esserlo a più forte ragione per il cristianesimo, che è la verità e tutta la verità.

Il principio cristiano ha già profondamente trasformato la società. E' esso che ci ha dato un' arte nuova, una scienza nuova, *una civiltà perfetta.* Esso ha abolito la schiavitù, l' ingiustizia di certe disuguaglianze sociali *artificiali*, ed ha stabilito la vera libertà mettendole per limitazione non solo il rispetto della libertà altrui, ma ancora il rispetto della legge naturale di onestà. Ci ha inoltre dato la vera uguaglianza di fronte alle leggi civili e politiche ed ha combattuto bravamente quante volte queste leggi hanno voluto invadere un campo che non era il loro. In ciò ha esso proceduto gradatamente e sistematicamente, e questo era assai naturale. Conoscendo infatti la natura umana in tutta la sua interezza, ha compreso che *certe trasformazioni, certe evoluzioni* non potevano compiersi di un tratto, che occorreva far penetrare prima certi veri nello spirito delle masse e quindi scendere alla sua applicazione. Ciò spiega appunto la ragione di tutto quel lavorio preparatorio che ci ha condotto all'abolizione graduale di una delle più grandi piaghe sociali, la schiavitù. Non bisogna dunque maravigliarsi dell'apparente lentezza della Chiesa; essa sa quando e come le occorra parlare, ma è certo che sempre parla e parlerà quando il momento è giunto. Le dottrine economiche moderne non hanno ancora subìto l' influenza del principio cristiano; tutta l' organizzazione del lavoro è rimasta lungamente, meno pochissime eccezioni, quale era nella Società romana *pagana.* La Chiesa non si è spaventata, ha atteso invece pazientemente che le masse, ammaestrate da una lunga esperienza, potessero misurare tutte le conseguenze disastrose dell' utilitarismo pagano. Certo avrebbe potuto parlare prima, e lo ha fatto, ma la sua parola è caduta tra sordi volontari che le rispondevano con sarcasmi e con ingiurie. *Oggi non è più così*; oggi ognuno comincia a comprendere che, affine di lasciar produrre al cristianesimo *tutti i suoi frutti*, la trasformazione economica è divenuta così indispensabile come lo sono state le altre trasformazioni; che i concetti di vera libertà, uguaglianza e fratellanza devono costituire la legge del lavoro, come hanno costituito più o meno perfettamente le altre leggi civili e politiche. Quindi Leone XIII non si limita a parlarci della carità verso gli operai, ma poichè i moderni pagani sotto quella parola, si rifiutano a vederci altro che l' elemosina, esso ci dice esplicitamente che, in quella parola *presa cristianamente*, si racchiude un altro gran precetto; quello della giustizia. Quindi ci apprende che *gl' interessi dell' operaio* devono essere tutelati secondo le regole di

giustizia e che l'operaio noi non possiamo considerare come un vile stromento di lavoro e di guadagno, ma come un uomo fornito della stessa nostra dignità ed indipendenza.

Esso deve per fermo avere insito nella coscienza il sentimento del dovere; ma questo stesso dovere vige pure per noi che dobbiamo mirare in lui un fratello e non uno schiavo. Ma come il mondo economico potrà mai professare tali massime, ove faccia astrazione dal Vangelo che è, come bene osserva il Pontefice, il solo codice dove si trovano consegnati i principii di vera giustizia? Se la scienza economica non avesse che uno scopo puramente materiale, potrebbe *forse* fare astrazione dal Vangelo, ma essa ha uno scopo altamente morale, in quanto s'identifica colle relazioni che gli uomini hanno tra loro. Qui l'idea del dovere si manifesta in tutto il suo splendore e l'umanità è obbligata moralmente di arrivare a tale scopo. La conservazione sociale ed individuale, la realizzazione della vera libertà, della vera fratellanza, non sono opinioni scientifiche, abbandonate al libero apprezzamento di ciascuno; sono invece doveri morali imposti all'umanità da una volontà superiore alla sua. L'uomo può ribellarsi alla legge morale, ma non ne ha il diritto; disubbidendo compie un male.

Ne segue che l'uomo non può abusare del suo simile; che non può privarlo di ciò che gli appartiene sul prodotto del suo lavoro, che non può tenerlo in una inferiorità che disdice al concetto della vera uguaglianza cristiana. Dal che si scorge che non solo l'umanità ha uno scopo generale, ma che questo scopo deriva da una legge religiosa. Infatti i principii morali testè enunciati non avrebbero quel carattere di obbligatorietà che ognuno riconosce loro, se fossero semplicemente il frutto di una elaborazione scientifica. Per progredita che sia la *scienza va sempre soggetta* ad errare, non può dunque imporsi altrui come un dovere. Trattasi quindi di una legge superiore all'umanità, ma questa suppone un legislatore superiore all'umanità. L'esistenza della legge morale suppone l'esistenza di Dio. Tale è stata sempre la logica dei popoli e quindi l'umanità ha sempre immedesimato le sue idee morali colle idee religiose. Quando non si è creduto più alla religione, i principii morali hanno cominciato per indebolirsi ed hanno finito per sparire.

Se qualche cosa è rimasta in piedi, ciò ha dipeso unicamente dal fatto che la filosofia moderna, pur combattendo e rinnegando il cristianesimo, gli ha rubato, travisandolo più o meno, le idee morali che erano deposte nel Vangelo e se ne è servita per dedurne delle conseguenze politiche. Quelle idee però essa non le ha inventate e intanto le ha viste accettate in quanto lunghi secoli di educazione cristiana le avevano deposte nel cuore di ognuno.

Dal fin qui detto scende chiara, mi pare, una conclusione, che io enuncierò colle stesse parole delle quali servivasi l'illustre vescovo di Losanna e Ginevra, monsignor Mermillod, nel discorso da lui tenuto a Liegi nel congresso delle opere sociali il 1866:

« Le soluzioni puramente economiche non bastano; esse non conducono spesso che a rendere gli odii più aspri, le divisioni più odiose. La soluzione cattolica è la vecchia quanto Gesù Cristo. La Chiesa festeggia oggi San Michele. Nella liturgia di questo giorno s'incontrano queste parole colle quali l'arcangelo atterrò i ribelli: Chi come *Dio?* Nel mondo pure vuolsi ripetere: Chi come Dio?

Tralasciamo dunque di gittare le nostre àncore nelle acque torbide e limacciose. Nella religione sola è la salvezza, Gesù Cristo è la vita del mondo; esso ne è la luce, l'*alpha* l'*omega*. » Il pio Vescovo ha ragione: si avrà un bell'escogitare sistemi economici; questi non approderanno a nulla ove non siano ispirati ai principii cristiani. Ciò non è sfuggito al sire germanico. L'alta dignità d'Imperatore e re non ha indebolito in lui il sentimento del dovere; nella sincerità del suo cuore — e questo è il più bell'elogio che gli si possa fare — esso ha rammentato che dev'essere innanzi tutto padre del suo popolo e che, come tale, deve reggerlo cristianamente.

La sua missione è ardua e difficile assai ma la storia registra a caratteri d'oro il nome di quei valorosi che, colla loro perseveranza e purezza d'intenzioni, si sono resi benemeriti dell'umanità alleviando le sue sofferenze a costo di sforzi inauditi. Guglielmo II non ha del resto di che temere. Dinanzi a lui sta modello un uomo che non può ingannarsi sulle necessità sociali e sul modo di venire efficacemente loro in soccorso.

Ebbene quest'uomo il quale, sia come Arcivescovo, sia come Papa, non ha vissuto si può dire un giorno, senza preoccuparsi del problema sociale; che ha diretto la massima parte dei suoi insegnamenti alla sua soluzione; che con documenti e discorsi splendenti per verità e per affetto, ha spinto popoli e governi ad occuparsi seriamente di questa altissima quistione, è il primo a felicitarlo « per aver preso tanto a cuore una causa così nobile, così degna di seria attenzione e che interessa l'intero universo. Questa causa d'altronde — soggiunge il Papa — non ha cessato dal preoccupare Noi stessi e l'opera intrapresa da V. M. risponde ad uno dei nostri voti i più cari... »

Leone XIII non può che esultare di ciò ed a buon diritto. Esso vede che la semenza da lui gittata sulla terra non va sperduta, germoglia invece lentamente ma sicuramente.

Ne vedrà gli ultimi frutti come ne vede i primi arbusti? Auguriamocelo, ma se non li vedesse non è certo esso che se ne dorrà: sa infatti che il Papato, come la Chiesa, non lavorano nè coltivano per la raccolta dell'indomani ma per quella che mietono i secoli.

EDOARDO SODERINI.

ACQUISTI E TESTAMENTI
dei Religiosi delle corporazioni soppresse

Il Tribunale civile di Viterbo ha deciso la causa vertente sulla validità del testamento con cui un Religioso del soppresso monastero dell'Ordine dei Domenicani di santa Maria della Quercia presso Viterbo, istituì suoi eredi due confratelli dell'Ordine stesso, lasciando loro una porzione dei beni immobili già appartenuti al detto monastero, e da lui comprati ai pubblici incanti, quando furono messi in vendita dal Demanio in seguito della promulgazione della legge di soppressione delle corporazioni religiose.

Uno dei parenti del disponente si fece ad impugnare la validità del testamento, asserendolo fatto — per interposta persona a favore di un incapace; — il quale incapace sarebbe stato, a parer suo, il sodalizio del ricostituito monastero di s. Maria della Quercia; e per sostenere questa sua eccezione domandò l'ammissione della prova testimoniale.

La difesa della causa per parte dei due Religiosi istituiti eredi, fu affidata all'avvocato Donati di Firenze, il quale nella discussione orale da lui sostenuta, mise in evidenza come la dedotta eccezione di nullità fosse manifestamente infondata.

Trattò largamente della riabilitazione dei Religiosi delle corporazioni soppresse al pieno esercizio di tutti i diritti civili e politici, e confutò l'errore di coloro che, considerandoli come nulla più che manomessi, *imaginem et non statum libertatis habentes*, si credono in diritto d'inquisire tutti i loro atti, di sospettare le loro intenzioni, e di non scorgere nelle loro disposizioni se non che càllidi ripieghi diretti ad eludere le sanzioni di soppressione.

La legge volle abolite le corporazioni religiose, ed a tale effetto tolse loro la personalità giuridica di — enti morali; — ma non vietò nè poteva vietare il diritto di privata e pacifica associazione, garantito, come ad ogni altro cittadino, anche ai religiosi delle corporazioni soppresse, i quali perciò possono congregarsi, acquistare, possedere, e disporre liberamente dei loro beni, uniformandosi alle disposizioni delle leggi che determinano e regolano i modi coi quali si acquista e si trasmette la proprietà.

L'egregio difensore espose in proposito le dottrine professate e sostenute dagli stessi ministri, pubblicisti e giureconsulti che proposero le leggi di soppressione, o ne dichiararono lo spirito e le conseguenze, Rattazzi, Defalco, Minghetti, Bonghi e Miraglia. Autorità non sospette, ed opportunamente citate a confusione di tutti coloro che non rispettano negli altri la libertà che vogliono per sè stessi, e che dopo aver acclamato all'abolizione ed all'estinzione assoluta *delle corporazioni religiose*, ne trovano, ne vedono ancora, ne sognano, ne paventano per tutto le ombre implacate, e vergognandosi nell'intimo loro di tanta paura, tentano di attutirla, o di nasconderla almeno facendo pompa di eroismo col proseguire a lapidare i sepolti.

Dimostrò finalmente come nel caso concreto *non ricorressero gli* estremi indispensabili per potere efficacemente dedurre la eccezione di nullità di un testamento — per pretesa interposizione di persona — a favore di un incapace, e provò con ampia serie *di documenti come mancasse perfino* — l'esistenza di fatto — del preteso incapace, perchè il supposto ricostituito monastero di s. Maria della Quercia, fallacemente designato come — l'incapace — al quale *sarebbero dovuti provenire i beni* per la interposta persona degli asserti eredi apparenti, non è oggi che il — Valetudinario — diretto e mantenuto dall'Amministrazione del Fondo pel Culto, come luogo di concentramento e di asilo pei religiosi vecchi ed infermi delle corporazioni soppresse.

Il Tribunale di Viterbo, con sua dotta ed elaborata sentenza, accogliendo pienamente queste ragioni svolte dall'avv. Donati, ha rigettato la domanda dell'Attore, e lo ha condannato nelle spese del giudizio.

ITALIA

Roma — *Cose capitoline.* — L'altro ieri tre consiglieri comunali si recarono da Crispi per sapere quali fossero i precisi intendimenti del governo per sistemare la situazione finanziaria di Roma.

Crispi rispose che nominerebbe una commissione per studiare la questione e fare concrete proposte.

Si dice che questa risposta fece pessima impressione.

ESTERO

Stati-Uniti — Al Senato di Washington fu ora presentato un progetto di legge approvato dalla Camera dei Rappresentanti, una clausola del quale stipula che, dopo il giugno prossimo, ogni chinese sarà escluso dal territorio dell'Unione, sieno letterati, o negozianti o touristes o operai. Parecchi senatori sono contrari a tale *bill* come violatore del trattato conchiuso colla China nel 1880.

Cose di casa e varietà

Municipio di Udine
Avviso.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 31 marzo decorso le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine si avverte che le medesime staranno pub*blicamente esposte* fino a tutto il giorno 16 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 corrente.

Dalla Residenza Municipale
Udine li 1 aprile 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Partenza da Udine

Col treno delle ore 1.10 pom. di ieri partiva da questa città il Generale Sini.

Erano ad ossequiarlo alla Stazione tutti gli Ufficiali Superiori, diverse Autorità cittadine e fra queste notammo il comm. Rito, Prefetto della Provincia, il quale montato nello stesso vagone accompagnò il Generale per un buon tratto di via.

Vandalismo

Per spirito di malvagità ignoti recisero ed abbandonarono al suolo N. 550 piante di vite in un fondo chiuso di proprietà di Sebastianutti Raffaele, di Mortegliano, causando un danno di lire 300.

Incendio

Il 1.o *corrente si sviluppò un incendio* nella frazione di Passariano in un fabbricato di proprietà del Nob. Conte Sod. Antonio Manin, tenuto in affitto dal colono Venuti Pietro. Il danno si fa ascendere a lire 1000.

Bambina soffocata

In Torre (Pordenone) fu trovata cadavere nel proprio letto certa Angeli Antonietta di circa 18 mesi. Si constatò che la bambina era morta per soffocazione essendo stata ravvolta in un capezzale di lana.

Arresto

Fu arrestato ieri per ubbriachezza il noto Villavolpi Giuseppe di Udine.

La caccia nelle provincie venete

Un'adunanza fu tenuta a Padova il 24 marzo 1890 per conferire e prendere concerti intorno a un regolamento comune per tutto il Veneto sulla caccia; si erano fatte rappresentare tutte le Provincie del Veneto, tranne Belluno.

Si deliberò a unanimità:

I. Che debbasi adottare per tutte le Provincie del Veneto identiche disposizioni che regolino la caccia, e precisamente le seguenti: *Caccia col fucile in genere* — dal 15 agosto a tutto febbraio — *caccia alle lepri* — dal 15 agosto a tutto decembre (sarà proibita nel tempo che il terreno è coperto da neve) *caccia agli uccelli aquatici* compresa la beccaccia dal 15 agosto a tutto aprile — *reti in genere* — dal 15 agosto al 15 gennaio, per le quaglie *colla stanga* — da 1 agosto al 15 gennaio.

II. che le provincie Venete insistino presso il governo per la sollecita proclamazione di una legge sulla caccia, nella quale siano proibiti quei modi soverchiamente nocivi alla conservazione delle varie specie, avuto riguardo delle speciali condizioni delle diverse provincie del Regno.

III. Che sia fatta raccomandazione ai Prefetti, affinchè sia esercitata una maggior sorveglianza sulla caccia abusiva, e si impartiscono istruzioni ai maestri di campagna affinchè raccomandino ai ragazzi di rispettare i nidi.

Congresso super. dei lavori pubblici

nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Ricorso del Comune di Resia, in provincia di Udine, contro la costituzione del Consorzio per la mutazione della strada obbligatoria Resia-Resiutta.

Domanda di sussidio del Comune di Enemonzo, in provincia di Udine, per costruzione di una rosta sul Tagliamento.

Congresso antifilosserico

A Venezia ieri si raccolsero presso la Deputazione provinciale i delegati delle provincie venete per la costituzione di un Consorzio antifilosserico.

La nostra provincia era rappresentata dal cav. Biasutti il quale lesse un progetto di Statuto che diede luogo a viva ed animata discussione. Fu accolta in massima l'idea di un Consorzio di difesa, purchè ne

formino parte tutte le provincie del Veneto Però essendo assai ben diversa la condizione fra provincia e provincia per l'estenzione dei vigenti, e per gravi conseguenze che deriverebbero da un eventuale consorzio coattivo, in base alla legge del 1883, le deliberazioni definitive furono rinviate ad altra seduta da tenersi in epoca prossima.

Riassunto delle Operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di gennaio 1890.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,882,770
Libretti emessi nel mese di gennaio »	34,937
N.	1.917,707
Libretti estinti nel mese stesso »	5010
Rimanenza N.	1,912,697
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	277,271,769.94
Depositi del mese di gennaio »	23,859,050.24
L.	301,180,820.18
Rimborsi del mese stesso »	15,088,981.89
Rimanenza L.	286,041,838.29

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 13ª — *Grani*

Martedì. Nulla perchè festa ecclesiastica.

Giovedì. Tutto fu venduto come in appresso; ettolitri 133 di frumento, 814 di granoturco, 3 di fagiuoli di pianura, 2 di orzo brillato.

Sabbato. Mercato debole, vendita completa dei 514 ettolitri di granoturco portato sulla piazza.

Dalle avute informazioni si ha certezza che il mercato granario sarà sufficientemente fornito di granoturco fino al nuovo raccolto, essendovi molti granai ricolmi di questo cereale.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì. Frumento a lire 17.75, granoturco da 10.50 a 11.80, *orzo* brillato da 19.97 a 20.85, fagiuoli di pianura da 9.53 a 11.91.

Sabbato. Granoturco da lire 10.85 a 12.—.

Foraggi e combustibili

Mercati molto forniti.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. L. 0.80, 0.90, 1.00, 1.10 1.15
Medica » » 1.25, 1.30, 1.40, 1.50, 1.55 1.60, 1.70
Altissima » » 0.35, 0.40, 0.45, 0.50. 0.65
Fieno » » 0.15 0.30.

Mercato dei lanuti e dei suini.

27. V'erano approssimativamente:

55 castrati, 70 pecore, 30 arieti, 80 agnelli.

Andarono venduti:

55 castrati da macello da lire 1.05 a 1.15 al chilog. a p. m., 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 20 per macello da lire 0.93 a 0.95 al chil. a p. m.; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 0.97 al chilog. a p. m.; 45 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 35 per macello a lire 0.95 a 0.97 al chil, a p. m.

Molti compratori.

270 suini, venduti 140 per allevamento a prezzi di merito e 2 per macello da lire 92 a 94 al q. del peso da q. 1.— a 1.15.

Ben pagati i suini d'allevamento. Per quelli da macello si può dire ultimata la vendita.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1,30
» »	terzo	»	»	1,20
» »	»	»	»	1,10
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,60
» »	»	»	»	1,40
» »	secondo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
» »	terzo	»	»	1,10
» »	»	»	»	1,—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.38, 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Telegramma Meteorico

Probabilità:

Venti deboli e freschi intorno a levante, cielo nuvoloso o piovoso, temperatura in diminuzione, mare agitato.

(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*)

Diario Sacro

Sabato santo 5 aprile — s. Vincenzo Ferrari. (L. P. ore 10, min. 14 mattina)

ULTIME NOTIZIE

Le opere pie al Senato

L'on. Crispi, come era stato annunciato, intervenne ieri alla seduta della commissione del Senato che esamina il progetto delle opere pie. Il presidente on. Ferraris gli chiese se accettava le modificazioni introdotte dalla commissione. Dopo uno scambio d'idee tra la commissione ed il presidente del Consiglio, si definirono vari punti. Rimane ora da prendere le ultime risoluzioni sopra due o tre argomenti che la commissione si riservò di esaminare ulteriormente.

Però tra la commissione e l'on. Crispi esiste ancora qualche divergenza specialmente circa gli effetti del reclamo, da parte degli interessati contro i provvedimenti che sopprimono o trasformano gli istituti di beneficenza.

La relazione dell'on. Costa potrà stamparsi entro la prossima settimana.

La richezza mobile

Al Ministero delle finanze si studia un rimaneggiamento delle disposizioni sulla tassa di ricchezza mobile, e si assicura che il ministro Seismit-Doda presenterà il progetto relativo il prossimo maggio.

La crisi romana

Continuano le riunioni dei deputati romani per studiare i provvedimenti onde scongiurare la crisi.

In generale l'irritazione contro Crispi si fa molto grave, perchè tende a mettere ostacoli ai progetti della Giunta per la sistemazione finanziaria.

Nessuno però spera in soddisfacenti risultati senza che il governo faccia enormi sacrifici.

Il *Popolo Romano* propone e sostiene l'immediata costituzione della Prefettura del Tevere.

I milioni di Menelik

L'*Osservatore Romano* assicura che il re Menelik chiede il versamento di un altro milione del prestito stipulato da Makonnen colla Banca Nazionale.

Crispi cerca di protrarre la consegna del danaro.

Incendio di una fabbrica di fiammiferi

Telegrafano da Livorno 3:

Oggi nella fabbrica di fiammiferi in legno Puccini, mentre il proprietario stava pestando in un tubo di latta del fosforo questo si incendiò producendo lo scoppio del tubo. — In seguito a ciò si sviluppò un grave incendio. — Gli operai spaventati dallo scoppio immediatamente fuggirono e così poterono mettersi in salvo. — I pompieri accorsi subito riuscirono a domare il fuoco. — Ma purtroppo si ha a deplorare delle vittime umane. Lo scrivano Pazzini venne trovato morto. Il proprietario Puccini orribilmente sfigurato dallo scoppio ha perduto gli occhi e si trova moribondo. A quanto assicurano i medici il poveretto avrà ancora poche ore di vita. — Una ragazza che era presente alla catastrofe inebetì.

Niente manifestazioni pel primo di maggio

Scrivono da Berlino:

L'imperatore ha deciso che le manifestazioni socialistiche del 1.o maggio saranno assolutamente interdette.

Nessuna riunione, nessun corteggio sarà tollerato. I comandanti dei corpi d'armata hanno già ricevuto gli ordini in proposito. Essi dovranno reprimere inesorabilmente tutti i subbugli; e tale repressione dovrà essere fatta dalle milizie senza attendere l'invito delle autorità civili, e i comandanti non dovranno render conto di nulla altro che ai loro gerarchici superiori.

A Berlino sono state prese misure rigorosissime. Il ministro della guerra si propone di far occupare dalle truppe tutti i locali presi in affitto dai socialisti per tenervi le loro riunioni. Una sorveglianza speciale sarà praticata sui deputati socialisti.

Di qui al primo dì di maggio si prenderanno forse altre precauzioni anche più energiche.

Come appare e dagli scioperi e da queste disposizioni dell'imperatore il vento che spira è tutt'altro che foriero di conciliazione e di pace nel campo operaio.

Buona notizia per gli artisti

Si ha da Washington che il presidente Harrison ha proposto al Congresso di sopprimere al tassa doganale che pagano attualmente le opere d'arte che si vogliono introdurre negli Stati Uniti d'America.

Cose spagnuole

Giungono gravi notizie dalla Spagna. Temonsi dei pronunciamenti militari. La Borsa di Parigi è assai debole, per le voci di caduta del ministero Sagasta.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 3 — Il *Krai* è informato che la limitazione dei diritti degli israeliti secondo la legge del 3 maggio nei governi dell'ovest, verrebbe estesa anche nella Polonia. Il progetto relativo verrebbe presentato al *consiglio dell'impero*.

Berlino 3 — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che tutte le pubblicazioni ufficiali relative alla Conferenza operaia e alle sue decisioni verranno fatte in avvenire, come finora, esclusivamente dal *Reichsanzeiger*. — Quindi le recenti pubblicazioni dei giornali sulle deliberazioni della conferenza non devono considerarsi basate sopra informazioni ufficiali.

Notizie di Borsa

4 aprile 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L.	95.10	a L.	95.20
id. id. 1 Lugl. 1890	»	92.93	»	93,03
id. austriaca in carta	da F.	88 90	a F.	89 05
id. » in arg.	»	89 90	»	89.05
Fiorini effettivi	da L.	215.25	a	215.75
Bancanote austriache	»	215 25	»	215 75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario della Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,40 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*.

GOTTA

ARTRITE - REUMATISMI.

Guarigione garantita mediante la cura dell'ANTIGOTTOSO FATTORI bell'ato constatato da una sorprendente collezione di attestati di medici e di privati visibili presso il preparatore **G. Fattori di Varenna**. Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato la *Farmacia Fattori*, anche prima della cura ed a chiunque ne fa richiesta, spedisce un prezioso *Opuscolo* gratis e franco.

Ogni Flacone L. 2, Franco nel Regno 2,50.

Trovasi esclusivamente presso la farmacia G. BETTONI, vicino all'Ufficio Centrale del *Cittadino di Brescia*.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **Antica Fonte di Pejo** *dove da secoli vi sono* gli Stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositarii si permettono di venderla per aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua della **Antica Fonte di Pejo** (non solo Aqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti**.

La Direzione C. BORGHETTI

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI successori a O. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

RICCA ESPOSIZIONE

Entrata libera

VIALE MAGENTA, 66

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. **25** per 100 Chilogr. — L. **13** per 50 Chilogr.

Panello L. **20** per 100 Chilog. — L. **11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

PIROSCAFI CELERISSIMI

PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte colle stemma della Società sulle rispettive insegne.

ULTIMA NOVITÀ

METEOR

PORTAPENNE TASCABILE A SERBATOJO

Serbatojo — *Girare a sinistra Rimissione dell'inchiostro* — *Girare a destra Assorbimento dell'inchiostro*

Patente universale del dott. Hommel

indispensabile pei signori medici, ingegneri, giornalisti, viaggiatori e per qualsiasi persona che debba usare penna fuori di casa.

Penna senza rivali per la sua perfezione, durata, eleganza e prezzo, penna di grande comodità, utilissima e di facilissima prontezza per servirsene. — Per riempirla occorre solo girarla fra le dita. — Si può adoperare qualsiasi penna ed inchiostro.

Innumerevoli Ottimi Attestati delle Autorità Militari e Civili. — « Utile Regalo per Signore e Signori. » — Si vende in tutte le primarie cartolerie del Regno. — Unico Rappresentante per l'Italia: CESARE CURJEL — MILANO, Via Andegari, 12.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

CON BALSAMO DEL TOLU'

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI di VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In UDINE presso la Farmacia De Girolami e la drogheria Minisini e presso le princ. far. del Regno.

COGNAC MATIGNON

della Compagnie Centrale de la Charente

Alexandre Matignon et C. — Cognac

Il più fine, il più grato dei cognacs, garantito vero Fine Champagne.

« .... Il Cognac Matignon 1 stella è un prodotto eccellente, sopraffine, che merita ogni nostro elogio.
« Diremo altrettanto, ma però in progressione ascendente, delle marche 2 stelle e 3 stelle.

« Queste tre qualità, e specialmente la marca 3 stelle, sono di una finezza e di una concentrata « *scarità che permette di apprezzare tutto il valore dei tanto profumati olii essenziali e degli eteri e-* « nantici, la cui combinazione produce l'aroma così prezioso del buon cognac.

« Ma è sopratutto assaggiando il Matignon del 1820 che si possono apprezzare tutti i pregi di questa « squisita qualità di cognac. Ci è grato ripetere che il Comitato di Degustazione ha riconosciuto una- « nime, essere il cognac del signor Matignon rimarchevole per robustezza generosa e aroma potente « che l'invecchiamento ha fuso in un insieme deliziosissimo, in modo da caratterizzarlo un prodotto in- « contestabilmente di prim'ordine ».

Estratto dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Manifatturiera e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon.

Rappresentante generale in Italia della Compagnie Centrale de la Charente DEL SOLDATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, nazionali ed esteri; grande assortimento in Campagnes, Rhums naturali delle Antille, Liquori sopraffini di Amsterdam e di Bordeaux, Kirschs, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata

Le spedizioni si effettuano dall'origine o dal deposito in Prato.

Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli 5, — Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Zempt Frères

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Si vende in **Udine**: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio — LANGE e DEL NEGRO parrucchieri. — BOSERO AUGUSTO farmacista.

600 a 1000 lire di utile al mese

con una piccola somma di 250 lire per deposito di un ARTICOLO ESCLUSIVO di PRIMA NECESSITÀ UNIVERSALE brevettato e premiato. Domande SERIE SONO ACCETTATE. — Le informazioni sono spedite FRANCO senza ritardo. Far conoscere l'indirizzo e scrivere a M. RICHARD **SCHNEIDER**, *inventore e fabbricante, 22, rue di Armaille in Parigi.*

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usiliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l'Italia e per l'Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

IL TRAFORO

Divertimento utile e dilettevole, alla portata di tutti. Cassette complete di utensili e disegni a L. 8, 12, 16, 20, 25. Grande Catalogo illustrato a Cent. 30. Piccolo catalogo gratis.

Milano P. BARELLI Galleria De Cristoforis.

Fratel. INGEGNOLI

Corso Loreto 45 — MILANO

Stabilimento Agrario Botanico

Cassetta contenente 20 qualità sementi da fiori scelte fra le belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. Costa lire 3,50 franca di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia.

Collezioni sementi da orto. formate con **25** qualità scelte fra le migliori, le più usitate e maggiormente necessarie per un orto in famiglia. Dette Collezioni costano **Lire cinque** e per averle franche di trasporto inviare **Lire sei.**

Wein pulver *(o Champagne artificiale)*. Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili roprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molto famiglie lo adottarono per i loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, n. 15.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chenuevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenuevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — **La bottiglia grande L. 6. — La piccola L. 3.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico **Manara di Montù Beccaria**, Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flaccone L. **2**, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico **Manara**, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell'ipertosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità. *Bologna, 1 marzo 1889.*

Dott. **RUGGERO GALASSI**
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI, alla Reale Farmacia FILIPPUZZI ed all'Ufficio *Annunzi del* CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Si vende in UDINE all Farmacia *Comessati.*